

L'arteterapia a sostegno della salute mentale

Il progetto pilota promosso da Asl Roma 1 e affidato alla Fondazione Di Liegro Musica, lettura e pittura per i pazienti psichiatrici

DI ROBERTA PUMPO

Laboratori di musica, lettura, pittura per combattere l'isolamento dei pazienti psichiatrici e limitare al minimo l'uso di strumenti fisici per impedire i movimenti e ridurre i rischi di aggressione. A questo mira il progetto pilota promosso dal Dipartimento salute mentale della Asl Roma 1 finanziato dalla Regione Lazio che ha affidato alla Fondazione Don Luigi Di Liegro le attività di arteterapia del Servizio di psichiatria, diagnosi e cura dell'ospedale San Filippo Neri. Fa parte di un programma nazionale di rafforzamento dei dipartimenti di salute mentale. I volontari svolgono servizio nel nosocomio da anni. «Eravamo nei reparti due giorni a settimana - dice Luigina Di Liegro, fondatrice e segretaria generale della Fondazione -. Con l'avvio del progetto la presenza è quotidiana. Offriamo diverse tipologie di laboratori artistici per dare la possibilità a tutti i pazienti ricoverati di esprimersi. Ma senza forzarli, partecipano se lo desiderano. Il nostro è un percorso sociale e il compito primario è quello di creare un contesto aperto in cui il paziente può trovare una

mano tesa, mai giudicante». Al progetto la Fondazione ha affiancato un'altra attività, anche questa attiva da anni ma ora aperta anche ai parenti dei pazienti. «Si tratta di un servizio telefonico apposito - aggiunge Di Liegro -. Una linea di ascolto, orientamento e accompagnamento». Tra gli obiettivi del progetto pilota «c'è quello della riduzione della "contenzione meccanica" nei reparti psichiatrici - spiega Giuseppe Ducci, direttore del Dipartimento di salute mentale della Asl Roma 1 -, una soluzione di emergenza che si applica in circostanze limitate anche perché non abbiamo nessun tipo di supporto né dalla vigilanza ospedaliera né dalle forze dell'ordine». Un terzo del finanziamento è stato investito proprio per ridurre la "contenzione meccanica" mettendo in atto numerose strategie come i laboratori. «Il contributo della Fondazione Di Liegro è importante perché rappresenta una continuità di presenza nel reparto psichiatrico», prosegue Ducci, spiegando che sono state anche rinforzate le attività di riabilitazione, potenziate

con nuove attrezzature le aree ludiche, avviati programmi di formazione per gli operatori dei reparti psichiatrici, del pronto soccorso e del 118 perché la "contenzione meccanica" «nasce soprattutto negli interventi di emergenza». Dopo la pandemia il numero dei disturbi psichiatrici gravi «è molto aumentato - rimarca Ducci -. Il long Covid è dovuto ad una disfunzione del trasportatore della serotonina, enzima che regola gli aspetti dell'umore. È sostanzialmente una grave depressione dell'umore con espressione prevalentemente somatica. È un problema di salute mentale. Si è inoltre avuto un forte incremento della disregolazione emotivo-affettiva negli adolescenti espressa con l'aumento di comportamenti violenti, autolesionismo, anoressia e uso di sostanze ma anche con la depressione e casi di hikikomori. A giocare un ruolo importantissimo nel determinare questi disturbi mentali sono stati i cambiamenti sociali, in particolare la Dad e l'isolamento».



Peso:15%